

Licenziamenti alla Rai?
Panorama annuncia «tagli» per 4mila dipendenti
Subito esplose la polemica

ROMA. 63 cartelle, 25 pagine di allegati. Tanta carta è stata necessaria per mettere insieme la «fotografia» dei licenziamenti della Rai e il piano che dovrebbe servire ad eliminarli. La soluzione che deriva da uno studio così ponderoso è drastica: mandare a casa 4.000 dipendenti e affiancare al direttore generale Agnes un comitato di otto superburocrati competenti ciascuno in un'area dell'attività della Rai. In questo modo dal direttore generale non dipenderebbero più né i direttori delle reti radiofoniche e televisive né i 13 direttori di testate giornalistiche. Queste notizie sono contenute in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Panorama». Artefice dell'intera operazione - aggiunge il settimanale - sarebbe il direttore del personale Giuseppe Medusa. L'ufficio stampa della Rai ha immediatamente smentito le affermazioni di «Panorama»: «Non esiste alcun documento o progetto della Rai che contempli il taglio di 4.000 unità nell'organico aziendale». Fronte reazione anche di due consiglieri di amministrazione della Rai. «Si predispongono fantomatici documenti, essi vengono discussi, addirittura fatti pervenire alla stampa senza che il consiglio di amministrazione ne venga cor-

Il corteo ecopacifista di oggi non si farà perché una parte dei verdi e i radicali hanno posto un veto

**«Non vogliamo quelli dell'Olp»
Annullata la manifestazione**

È saltata la manifestazione ecopacifista che doveva svolgersi oggi a Roma. Motivo: la messa in discussione, da parte di alcune forze verdi e dei radicali, della presenza del rappresentante dell'Olp alla manifestazione. Si sono dissociati, quindi, Pci, Fgci, Dp, Fiom, Acli, Arci e tutte le associazioni collegate. Prese di posizione del Pci e Fgci, della Lega ambiente, del gruppo parlamentare verde.

MIRELLA ACCONCIANESSA

ROMA. La rottura è avvenuta poche ore dalla manifestazione, indetta per oggi alle 15, a Roma. La decisione unitaria di invitare alla iniziativa il rappresentante dell'Olp in Italia Nemer Hamad, che avrebbe dovuto prendere la parola insieme con Laura Conti al termine del corteo, ha trovato opposizione da parte di alcune forze verdi e dei radicali «che hanno posto un incomprensibile e inaccettabile veto» come precisa il comunicato emesso in serata

l'ultimo momento la pregiudiziale che - dice ancora il Pci - colpisce i sentimenti di solidarietà.

Lega ambiente, gruppo parlamentare verde e Amici della terra hanno, a loro volta, sottolineato, in un loro documento, come «sia apparsa evidente l'insufficiente capacità di collegare la questione antinucleare alle tensioni e ai conflitti che oggi agitano il nostro pianeta e l'area del Mediterraneo in modo particolare. La Lega ambiente, il gruppo verde e gli Amici della terra - aggiungono - non ritengono possibile un movimento ecopacifista che, alla luce di quanto è successo, si dimostri oggi ancora fragile».

Dare voce ai giovani palestinesi che a mani nude e senza violenza manifestano per i loro diritti di libertà e giustizia è un dovere per chi vuole una soluzione di pace», ha sottolineato da parte sua l'associazione Wwf e Italia nostra - dicono - non consentono di partecipare ad una manifestazione che assume come scopo primario quello di schierarsi sui temi posti dall'attualità della politica internazionale che competono più propriamente ai partiti politici.

dichiara che «pur non essendo naturalmente insensibili ai gravi fatti di sangue accaduti in questi giorni, non riteniamo accettabile che questa manifestazione - nata come espressione di solidarietà e nell'opinione pubblica, per definire l'identità e rilanciare il progetto di un vero movimento ecopacifista che, alla luce di quanto è successo, si dimostri oggi ancora fragile».

Prezzo petroli
Casolio riscaldamento -11 lire

Benzina e gasolio per autotrazione non mutano di prezzo, il governo ha ieri «defiscalizzato», diminuendo l'imposta di fabbricazione di una cifra corrispondente all'aumento del prezzo industriale, rilevato in sede europea questa settimana. Il gasolio e il petrolio da riscaldamento, invece, diminuiscono di prezzo (meno 11 lire), mentre altri prodotti petroliferi aumentano: l'olio combustibile fluido passa da 365 a 385 lire al chilo, la benzina agricola da 210 a 221 lire al litro, più dieci lire per gasolio e petrolio agricolo, idem per gasolio e petrolio da pesca.

Reggio C.
Killer ucciso dai Cc dopo delitto

REGGIO CALABRIA. Dopo aver assassinato l'esponente di un clan rivale, un killer è incappato in una pattuglia dei carabinieri con i quali ha ingaggiato un conflitto a fuoco restando ucciso a sua volta.

Tutto è cominciato verso le 21 di ieri sera quando Luciano Pellicano di 22 anni, è entrato nel bar «Malavenda» di Reggio Calabria, dove il 21enne Giuseppe Carisano stava consumando una bibita. Il killer ha esplosivo contro Carisano l'intero caricatore di una pistola uccidendolo. Interceduto a poca distanza dal locale da un altro dei carabinieri, il Pellicano ha aperto il fuoco insieme al suo compagno di fuga. I carabinieri hanno risposto con i mitra uccidendo il Pellicano mentre il guardaspalle, rimasto incolore, a quanto sembra, riuscirà a dileguarsi. Nel corso delle indagini e dei successivi sopralluoghi i carabinieri hanno rinvenuto cinque pistole. Una di queste sul marciapiedi di un bar, e quattro nel luogo dove è stato ucciso il Pellicano. Secondo gli inquirenti, il tragico agguato sarebbe da ricollegarsi alla falda dei clan contrapposti Imerti e De Stefano. Potrebbe quindi trattarsi di un'immediata risposta all'omicidio di Carmelo Cannizzaro, avvenuto l'altra mattina al rione Gallico.

Il processo dopo la tragedia di Stava
Presidente geologi: «Quei bacini non potevano non crollare»

La causa scatenante del crollo? «Difficile dirlo una volta avvenuto. Credo però si possa affermare che quei bacini non potevano non crollare». Floriano Villa, presidente dell'Associazione dei geologi e perito delle Acli nel processo di Stava, ha anticipato ieri la seconda fase del processo, la grande guerra delle perizie. È terminato intanto l'interrogatorio degli imputati.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO. Dal 1975 al 1985 ha diretto il distretto minerario della Provincia autonoma di Trento. Doveva vigilare sulla sicurezza della miniera di Prestavalle, ma non ha messo un dito per prevenire il crollo dei bacini, né per controllare le continue sopraelevazioni degli argini, in gran parte prive dei necessari permessi. Eppure l'ingegnere Aldo Currò Dossi reagisce con ironia e sberleffi con durezza alle domande più insidiose. Eccone un altro, completamente convinto di non avere alcuna responsabilità nel disastro di Stava. Ne deve essere sicura anche la Provincia, che non ha nemmeno sospeso

sero, al quale la Montedison ha prospettato un innalzamento degli argini del bacino superiore, si rivolge, assai poco convinto, a Currò Dossi per avere lumi. L'ingegnere, anziché eseguire verifiche in proprio, invia la società concessionaria ad effettuare uno studio sulla staticità. La risposta, che gli giunge a fine '75, è naturalmente del tutto rassicurante: Currò Dossi la prende per oro colato e scrive al Comune fornendo le dovute garanzie e concludendo con un «parere favorevole di questo ufficio all'ampliamento dei bacini». Così va il mondo. Ma perché il capo del distretto minerario si fidò totalmente della relazione Montedison-Fiumorine? «Non ero all'altezza di un rifacimento di calcoli, né disponevo di dipendenti specializzati in geotecnica. Del resto la miniera si era avvalsa di uno summastratore geologo e di studi specializzati, non so a chi meglio avrebbe potuto rivolgersi il mio ufficio». I bacini li visitò, in dieci anni, non più di cinque volte, e superficialmente, l'ultima nell'autunno '84. «Non annusai mai alcun odore

Alla conferenza stampa per la presentazione del progetto lite fra architetti per il piano urbanistico per Novoli
Fiat a Firenze: Zevi si dissocia

Esplodono i contrasti sull'area Fiat di Novoli a Firenze. Bruno Zevi, consulente del Comune, si dissocia dai risultati del «work shop» guidato dal paesaggista americano Lawrence Halprin e polemizza con la progettazione dell'area. «Andremo avanti garantendo gli obiettivi di riequilibrio del centro storico e delle periferie», sostiene l'assessore all'urbanistica Stefano Bassi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RENZO CASSIGOLI

Firenze. È esplosa il contrasto sull'intervento nell'area Fiat di Novoli a Firenze: una operazione compresa nella variante che dovrà ridisegnare un terzo della città a nord-ovest, i cui effetti saranno avvertiti dal centro storico alle periferie.

giudica chiuso e separato dal quartiere, uno dei più degradati della periferia, dal resto della variante urbanistica, da tutta la città.

Il contrasto fra chi concepisce il ruolo di Novoli come autosufficiente e autonomo e chi invece lo considera una tappa dell'itinerario che dal centro storico deve condurre verso opere e poi a Castello (dove opera la Fondiaria) fino a Prato.

«L'amministrazione comunale vuole andare avanti. Queste trasformazioni sono utili se accompagnate da una contemporanea immissione di risorse finanziarie per le necessarie infrastrutture e per collegamenti fondati sul mezzo pubblico», ha detto l'assessore all'urbanistica Stefano Bassi. «Sono quindi altri problemi sian pure ancora sul tappeto. «Quello della partecipazione privata all'intervento è infatti uno dei punti da affrontare con la Fiat», ha aggiunto, «così come la definizione più precisa del futuro del nuovo stabilimento da realizzare a Campi Bisenzio», stabilimento per il quale Romiti ha ricordato la necessità di far combinare tempi e ritmi economici.

Il carbonio 14 svelerà l'età della Sindone

La sua origine resterà comunque un mistero, ma la sua età, con buona approssimazione, sarà finalmente svelata: dopo oltre un decennio di esitazioni, la Sacra Sindone, il lungo lenzuolo che secondo la tradizione avvolse il corpo di Gesù Cristo dopo la deposizione dalla croce, verrà sottoposta alla prova del carbonio 14, l'esame che consente la datazione dei reperti archeologici. Ma è già polemica.



La Sacra Sindone

l'enigmatico lenzuolo funebre ricorda, un cattolicesimo docente di storia del cristianesimo, alla facoltà valdese di teologia di Roma, Paolo Ricca, annotò come proprio il Medioevo avesse prodotto una vera inflazione di «sindoni» e come, da Oriente ad Occidente, si fosse arrivati a contare ben 43. L'arte di falsificare gli oggetti «che contano» ha quindi radici lontane ed ha il potere di intrecciare storie immitte in cui il «falso» - non riconosciuto come tale - si alterna all'originale fucendo parentesi e vicende diverse in un unico racconto. La Sindone conservata a Torino pare sia stata trafugata dai crociati nel «sacco» di Costantinopoli e trasferita a Troyes, in Francia. Nel 1353 fu portata a Li-

Vertenza scuola incandescente
Snals, Cobas e Gilda: ancora no agli scrutini

Tra una decina di giorni dovrebbe aprirsi il tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto della scuola, ma ancora non si sa chi si siederà. Le polemiche degli ultimi giorni, tutte interne alle forze sindacali, sono sulla legittimità o no a ricoprire il ruolo di interlocutore del governo. Gianfranco Benzi, segretario Cgil, cerca di gettare acqua sul fuoco. Lo Snals conferma il blocco degli scrutini.

ROMA. Apre subito le trattative, senza indugi. Solo così, forse, le tensioni potranno calare e la vertenza scuola potrà giungere in dirittura d'arrivo. Oggi, è certo, le tensioni sono alte, e sono tutte interne al sindacato. Dopo le dichiarazioni di Giorgio Alessandrini, segretario confederale Cisl, che concordava con il ministro della Funzione pubblica sul far sedere al tavolo delle trattative solo chi ha rinunciato al blocco degli scrutini - come si era già espresso Antonio Pizzinato, segretario della Cgil - lo Snals ha confermato questa forma di lotta e, anzi, ha detto che vi è la possibilità di un inasprimento della lotta: la decisione del sindacato autonomo la prenderà nel corso del comitato centrale, in programma tra domani e lunedì. Anche i Cobas, riuniti lunedì in assemblea provinciale a Roma, hanno replicato, denunciando con una nota a tutta la categoria «l'intensificarsi delle pressioni sindacali per escluderli dal tavolo delle trattative». I Cobas proseguono dicendo che è significativo che «il veto sindacale scatti dopo il riconoscimento della loro rappresentatività», così come «è singolare la connessione con le gravissime dichiarazioni del segretario della Funzione pubblica Cgil, Alfiero Grandi, che ha chiesto al governo di concedere poco agli insegnanti».

Atr 42
In Sicilia una nuova inchiesta

ROMA. C'è un'altra inchiesta sugli aerei Atr 42, uno dei quali precipitò nell'ottobre scorso in Lombardia facendo 37 vittime. L'ha aperta il sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, Giuseppe Salvo. Ancora una volta sono chiamate in causa le insufficienze del sistema anti-ghiaccio dell'aereo, usato sulle tratte regionali dall'Alit e da Avianova. L'inchiesta del dottor Salvo parte da alcuni esposti inoltrati alla pretura di Pantelleria: vi si lamenta la cancellazione dei voli Roma-Trapani-Pantelleria, esercitati su Atr 42: 30 annullamenti dal 27 marzo a ieri, e tutti per la stessa ragione: il pericolo della formazione di ghiaccio sul velivolo, che induce i piloti - secondo un codice di comportamento con l'Alit - a non alzarsi in volo quando le condizioni meteorologiche sono «a rischio». Sempre più spesso da Trapani i passeggeri sono costretti, dopo una vana attesa, al trasbordo su bus fino a Palermo.

NEL PCI
«Togliatti e lo sviluppo della democrazia»

«Togliatti e lo sviluppo della democrazia: i poteri, la libertà e i nuovi diritti». È il tema del discorso che l'on. Pietro Ingrao terrà domenica, alle ore 10, al Teatro Alfieri di Torino. Nel corso della manifestazione verrà letta una iniziativa straordinaria per allargare l'area delle adesioni al Partito comunista tra i giovani: obiettivo, 3 mila nuovi iscritti.

Oggi, G. Angus, Sassari; G. Berlinguer, Livorno; L. Lama, Genova; A. Minucci, Pistoia; G. Pellacani, Mestre; G. Tedesco, San Giovanni Valdarno; L. Trupia, Treviso; L. Turco, Brescia; M. Bosselli, Arma Taggia (Im); N. Caratti, Terni; G. Casarano, Pannofola, Salerno; V. Mazza, Milano (Pd); D. Novelli, Lodi; G. Pellacani, Mestre; W. Veltroni, Roma; L. Violante, Catania; M. Stefanini, Ripa Traversa (Ap).